



GRUPPO INTESA SANPAOLO

SICUREZZA SUL LAVORO: diritto fondamentale! **LA BANCA DEL FUTURO, MA SOLO IN BROCHURE**

C'è un mistero che attraversa la Campania più impenetrabile di qualsiasi giallo. Si chiama: **che fine fanno i progetti edili approvati per i nostri immobili?**

Perché sulla carta tutto fila. I colleghi della Gestione Immobili presentano, istruiscono, propongono. I progetti vengono pure approvati. E poi? E poi cala il sipario. Dal momento del via libera all'effettiva posa del primo mattone passano ere geologiche, come se da qualche parte, ai piani alti della Banca dei Territori, seduto nel suo ufficio nella torre d'avorio, ci fosse qualcuno talmente convinto della propria evanescenza da credersi intangibile, inscalfibile, libero di far funzionare le cose con i propri comodi. Peccato che le cose non funzionino così. Soprattutto quando questo collaudato "**muro di gomma**", pensato per rimbalzare tutto e dilatare ogni azione all'infinito, finisce per compromettere il fabbisogno organizzativo dei colleghi e una questione che giochetti non ne ammette: la **sicurezza**.

◆ **LA SICUREZZA NON È UNA VOCE DI BILANCIO**

Diciamolo chiaro: la sicurezza sui luoghi di lavoro non è un diritto negoziabile, assoggettabile alla disponibilità di budget. È un **obbligo primario di legge** — il D.Lgs. 81/08, per chi ai piani alti l'avesse smarrito tra una slide e l'altra. Eppure oggi, in Campania, su diversi punti operativi riscontriamo gravi carenze di presidi obbligatori. Porte di emergenza malfunzionanti. Allarmi antincendio mai installati. Pulsanti di allarme che attendono la posa in opera da mesi. E nonostante le ripetute richieste di intervento, l'Azienda latita, in paziente attesa di "eventuali disponibilità economiche" concesse dalla Banca dei Territori.

Passano mesi. E quando va bene. Perché in alcuni casi non si interviene affatto. Vogliamo dirla tutta? Qui non si sta parlando di estetica. Si sta parlando dell'**incolumità delle persone**. Cosa aspettiamo, esattamente, per metterci mano? Che succeda il fattaccio?

◆ **9,3 MILIARDI. E UN ESTINTORE NO.**

Nel 2025 Intesa Sanpaolo ha chiuso con un utile netto pari a 9,3 miliardi di euro, in crescita di 7,6 punti percentuali su base annua e il migliore della sua storia. Un risultato sbandierato come un trofeo, accompagnato da 6,5 miliardi di dividendi complessivi e un buyback da 2,3 miliardi. Bene. Allora chi si vanta di questi numeri dovrebbe avere il coraggio di guardarsi allo specchio e ammettere che **una parte di quegli utili è stata realizzata anche risparmiando sulla salute e sulla sicurezza dei dipendenti**. Sugli estintori. Sulle condizioni degli immobili. Sui condizionatori che non funzionano.

◆ **LA BANCA DEL FUTURO, MA SOLO IN BROCHURE**

E allora andiamo a vedere com'è fatta, davvero, questa banca del futuro vista dalla filiale. Ci sono filiali sprovviste di connessione dati e di campo telefonico. Tradotto: gravi difficoltà nell'usare i telefoni aziendali per le chiamate ai clienti per proporre iniziative, niente campagne da esitare. Ma com'è possibile che un colosso che fa proclami a ogni trimestre non trovi i fondi per **due antenne** sul tetto di un palazzo? O forse spera che siano i colleghi, ormai esausti, a lanciare una **campagna di crowdfunding** per pagarsele?

Ci sono impianti di condizionamento antiquati, incapaci di garantire le temperature previste dalla normativa nazionale. Così i colleghi (che, come certificano gli stessi dati epidemiologici diffusi di recente dall'Azienda, in numero crescente ricorrono agli psicofarmaci) non stanno male soltanto per le pressioni commerciali e la corsa perenne al budget. Stanno male anche per il **caldo**. Letteralmente. Mentre, ai piani alti, l'aria condizionata funziona benissimo.

◆ **HUB FANTASMA: BENVENUTI AL SUD**

E poi ci sono gli hub. O meglio: **non ci sono**. A parte Napoli, nelle altre province sono praticamente leggenda. Nel Salernitano esiste **una sola postazione hub, ad Agropoli** — lontana da tutto e da tutti, mentre una città come Salerno ne è drammaticamente sprovvista.

Una scelta logistica che resta avvolta nel mistero. *Chissà perché. Chissà a chi serviva quella scrivania*. A completare il quadro: postazioni insufficienti, porte d'accesso guaste, filiali con i muri ammalorati, insegne pericolanti e altri piccoli disastri quotidiani. Tutti in paziente attesa che la **mano di Dio** scenda dal cielo, schiacci un pulsante e ne autorizzi la risoluzione.

◆ **IL TEMPO DEI GIOCHETTI È FINITO**

Come FABI **non siamo disposti a subire questo ricatto silenzioso**, fatto di rinvii, scaricabarile e decisioni rimandate a un domani che non arriva mai. Chiediamo che la **Banca dei Territori** assuma una posizione chiara e si prenda le proprie responsabilità, definendo:

- una **roadmap puntuale** di tutti gli interventi edili e di manutenzione previsti sul territorio;
- la **data precisa di avvio dei cantieri** per ciascun intervento;
- una **priorità assoluta e immediata** per tutto ciò che riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro.

In assenza di una risposta chiara e di impegni concreti e datati, ci attiveremo in tutte le sedi opportune — a partire dall'Azienda Sanitaria Locale e dall'Ispettorato Territoriale del Lavoro — per segnalare e denunciare ogni possibile inadempienza in materia di salute e sicurezza, oltre a coinvolgere gli organi di informazione locali e nazionali. Perché i colleghi non chiedono privilegi. Chiedono di poter lavorare in luoghi sicuri, funzionanti e dignitosi.

E questo, in una banca da 9,3 miliardi di utile, non dovrebbe essere troppo da chiedere.

Napoli, 04/06/2026

FABI GRUPPO ISP
Area Napoli e Campania
I coordinatori